



Che cosa si intende per antipsichiatria? I malati mentali esistono o è la società che li crea? Qual è il senso di essere psichiatri mentre si scardina l'impianto della stessa psichiatria? Le esperienze nei manicomi di Gorizia, Parma e Trieste possono essere modelli costruttivi anche rispetto alla formazione dei giovani psichiatri? Le condizioni politiche, economiche e sociali dell'Italia fra gli anni '60 e '70 permettono davvero di pensare alla trasformazione completa dell'ospedale psichiatrico?

Queste alcune delle domande che emergono dalla lettura dei testi e che rimandano alla dimensione del dubbio, della discussione, del dibattito, che Basaglia stesso raccomandava per evitare il rischio di una istituzionalizzazione della sua figura e del suo pensiero.

Marica Setaro, ricercatrice, si occupa di storia della psichiatria. Ha lavorato all'analisi degli archivi personali di Franco Basaglia, Franca Ongaro, Agostino Pirella, Anna Maria Bruzzone, e alla documentazione clinica degli OP di Gorizia e Arezzo. Ha precedentemente curato *Asili della follia : storie e pratiche di liberazione nei manicomi toscani* (Pacini, 2017) e *Ci chiamavano matti. Voci dal manicomio (1968-1977)* di Anna Maria Bruzzone (Il Saggiatore, 2021).